



La Protea

NOTIZIARIO DAL SUDAFRICA

Comunità di Gesù

ANNO 2018

*Scene di vita
quotidiana*

OUKASIE

a pag. 2

*Diocesi
di Rustenburg*

MPHATHLOSE

a pag. 3

*Nelson Mandela
100 ANNI*

a pag. 4

Per ricordare
LEDA

a pag. 5



“ **La verità** è che non siamo ancora liberi: abbiamo conquistato soltanto la facoltà di essere liberi, il diritto di non essere oppressi. Non abbiamo compiuto l'ultimo passo del nostro cammino, ma solo il primo su una strada che sarà ancora più lunga e più difficile; perché la libertà non è soltanto spezzare le proprie catene, ma anche vivere in modo da rispettare e accrescere la libertà degli altri. La nostra fede nella libertà deve essere ancora provata.

Ho percorso questo lungo cammino verso la libertà sforzandomi di non esitare, e ho fatto alcuni passi falsi lungo la via. Ma ho scoperto che dopo aver scalato una montagna ce ne sono sempre altre da scalare. Adesso mi sono fermato un istante per riposare, per volgere lo sguardo allo splendido panorama che mi circonda, per guardare la strada che ho percorso. Ma posso riposare solo qualche attimo, perché assieme alla libertà vengono le responsabilità, e io non oso trattenermi ancora: il mio lungo cammino non è ancora alla fine.

Nelson Mandela, Lungo cammino verso la libertà. ”

La Protea

Notiziario dal Sudafrica 2018

Redazione e fotografie

Comunità di Gesù

Grafica

Simone Del Sere

Foto di copertina

Festa delle culture tradizionali in Parrocchia

Stampa

Elettra Officine Grafiche

COMUNICAZIONE GDPR PRIVACY

A partire dal 25 Maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento europeo sulla protezione dei Dati, GDPR 679/2016.

L'Associazione Comunità di Gesù – Missionarie Laiche di Firenze possiede da tempo un indirizzario che viene utilizzato per informarvi circa le attività di formazione umana e cristiana che vengono portate avanti in Comunità. Lo stesso indirizzario viene utilizzato per ringraziare i donatori che sostengono i nostri progetti assistenziali in Africa.

I dati personali contenuti negli indirizzari sono utilizzati esclusivamente per gli scopi appena descritti e non sono condivisi con terze parti.

Nel caso non desideriate ricevere più il nostro notiziario "La Protea" è possibile richiedere la cancellazione dall'indirizzario, scrivendo a: com.digesu.firenze@alice.it



Carissimi amici,

Quest'anno sono andata in Sudafrica per un periodo più breve – 3 settimane – tra aprile e maggio, ma in compagnia di Paola della mia Comunità. Lei erano dodici anni che non visitava il Paese ed è rimasta sorpresa dai tanti cambiamenti, in positivo, raggiunti. Aveva lasciato

tante famiglie in baracche di lamiera ed ora le ha ritrovate in cassette costruite in muratura, (alcune grazie anche al nostro sostegno economico). All'interno, a volte si vedono mobili dignitosi ed elettrodomestici, comprati sicuramente a rate, comunque simbolo di un miglioramento economico generale della famiglia. I figli ora grandi, hanno raggiunto un Diploma o, nella maggioranza dei casi, un Certificato Professionale e adesso lavorano e possono aiutare le famiglie. La diffusione delle macchine... è triplicata. Quello che si continua a notare, sempre, è il divario tra ricchi e poveri, la diversità di opportunità tra chi vive nelle città o nei villaggi e township.

Una cosa è certa: il "clima" è cambiato in Sud Africa. E questo da quando l'Assemblea Nazionale dell'ANC, riunita a Mahikeng il 18 dicembre 2017, ha eletto un nuovo leader del Partito: Cyril Ramaphosa. Successivamente, dopo le dimissioni forzate dell'ex Presidente della Repubblica Jacob Zuma, il Parlamento ha eletto Ramaphosa, per acclamazione, nuovo Presidente del Sud Africa. Il nuovo Leader ha di fronte a sé un compito immane, dopo 9 anni di presidenza corrotta di Jacob Zuma che ha ridotto l'economia a brandelli, danneggiato le istituzioni statali e diviso l'ANC in fazioni. Non gli mancano però competenza, visione e coraggio. Classe 1952, nato a Soweto da una famiglia di etnia Venda, attivista anti-apartheid nel movimento studentesco, si laurea in legge e, da avvocato, sposa la causa dei lavoratori. Negli anni '80 diventa

il primo Segretario generale del Sindacato Nazionale dei Minatori (NUM). Nel 1991 Ramaphosa è eletto Segretario Generale dell'ANC ed è scelto come capo negoziatore nelle trattative con il Partito Nazionalista dei bianchi. Trattative che misero fine all'apartheid e dischiusero la porta alle prime elezioni a Suffragio Universale del 1994. Stretto collaboratore di Mandela che – si dice – lo avrebbe preferito come suo successore alla guida del paese, di fatto, nel 1999 il partito sceglie Thabo Mbeki e dal quel momento Ramaphosa lascia la politica e si lancia nel mondo degli affari, diventando uno degli uomini più ricchi nel paese.

Nel suo discorso di accettazione della carica, Ramaphosa ha rimarcato che la lotta alla corruzione sarà una priorità della propria amministrazione. Ha aggiunto <<il nostro intento è quello di continuare a migliorare la vita della nostra gente>>, ha promesso di essere <<servitore del nostro popolo>> e che cercherà di <<eseguire questo compito con umiltà, con lealtà e anche con dignità>>. Parole che non possono non far pensare al padre della Nazione Nelson Mandela che le ha incarnate e testimoniate tutta la vita e di cui si celebra quest'anno il centenario della sua nascita.

Allora: auguri Signor Presidente!



Scene di vita quotidiana OUKASIE

Ogni martedì, la nostra sorella Maetsane porta la Comunione ai malati della nostra parrocchia nella Location di Oukasie, così anche noi siamo andate con lei, anche perché desideravo rivedere alcune famiglie e rendermi conto di eventuali cambiamenti o miglioramenti delle condizioni di vita. La costruzione della nuova scuola elementare è terminata e da quest'anno alcuni degli studenti da noi assistiti vi saranno trasferiti. Maetsane ha già preso contatto con la Preside per offrire il nostro supporto anche nella nuova scuola. Camminando nella nostra Location mi sono resa conto che, anche se ci sono miglioramenti, tantissime persone sono disoccupate. La buona notizia è che non si "siedono" sulle loro disgrazie, ma si arrangiano in tutti i modi possibili per portare un contributo economico alla loro famiglia. Le foto che seguono mostrano la loro creatività. Si vende di tutto in Location e si raccoglie di tutto. Le donne cucinano, fanno il barbecue, le ciambelle fritte, i biscotti. Altri hanno aperto piccoli negozi con frutta e verdura. Chi cuce, accomoda scarpe, fa la parrucchiera, vende abiti usati. C'è chi ricicla. Sì, i poveri sono da sempre considerati la più grande categoria di riciclatori. Ri-usano di tutto e qualcuno ha iniziato una piccola attività raccogliendo bottiglie di plastica, lattine, ma soprattutto vetro anche se devono ridurlo in briciole prima di consegnarlo alle ditte che vengono a prenderlo, e questo a loro rischio e pericolo. Ne sa qualcosa la nostra amica Johanna Mabena che ho supplicato di comprare mascherina e occhiali protettivi se non si vuole rovinare la vista!

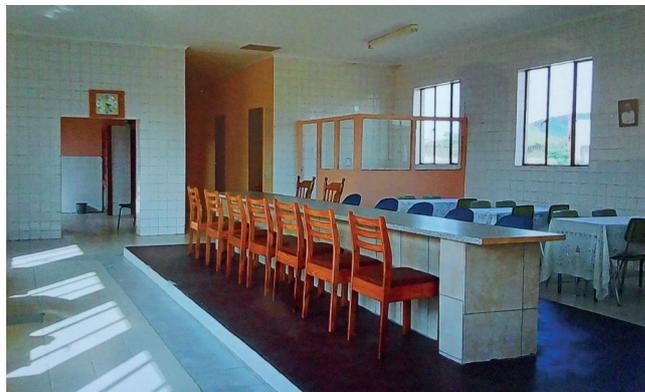
Quest'anno abbiamo dato un contributo anche ad un nuovo asilo che è gestito da due signore della nostra Parrocchia. Hanno potuto accogliere 15 bambini di immigrati che, non avendo alcun sussidio dal Governo del Sudafrica e spesso figli di genitori illegalmente presenti nel Paese, non hanno la possibilità di pagare una modesta retta rimanendo a casa a volte anche da soli o vagano nella location senza alcuna protezione. Inoltre, tutti i mesi spendiamo 500 rand per comprare assorbenti igienici per le alunne. Le insegnanti infatti ci hanno detto che le ragazze rimangono spesso a casa durante il loro ciclo mestruale perché non li possono comprare. Sembrano storie di un altro mondo...



Diocesi di Rustenburg MPHATHLOSE

Le Suore di Santa Brigida nella Diocesi di Rustenburg ci hanno inviato un resoconto dei progressi ottenuti grazie al nostro contributo economico. Il progetto agricolo va bene anche se c'è stato un rallentamento dovuto al fatto che è scoppiata un'infezione nella ditta Rainbow Chickens. Aspettavano così di trovare dei fornitori di pulcini per ricominciare l'allevamento dei polli. Hanno fatto una festa di Natale per 317 bambini, di cui gran parte orfani che, oltre al pranzo, sono andati a casa con prodotti ad alto componente energetico come zuppa e cereali. Le suore sono riuscite a terminare il rifacimento della vecchia cucina e ora hanno una sala nuovissima come refettorio. Il Centro viene usato sempre di più anche da Insegnanti e altre categorie professionali per corsi di formazione e questo porta un introito al Centro.

Infine c'è stato un corso professionale di "giardinaggio" per 16 persone, tra uomini e donne. Una settimana tra teoria e pratica e soprattutto per imparare ad usare meno acqua per i campi delle verdure. Continua naturalmente il progetto delle ostie.

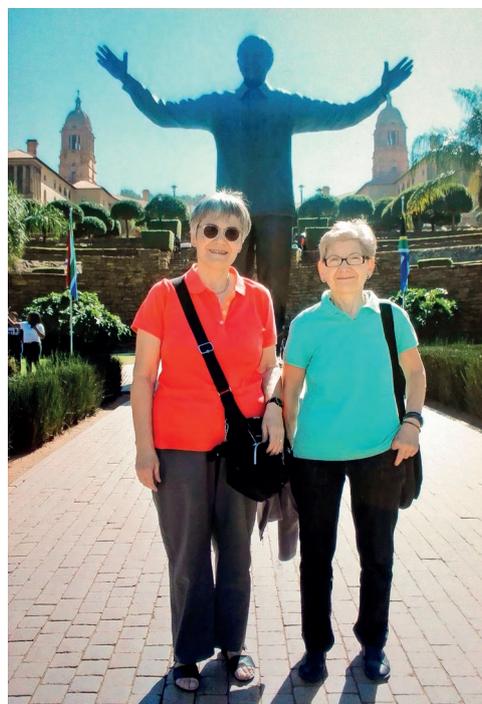


Nelson Mandela 100 ANNI

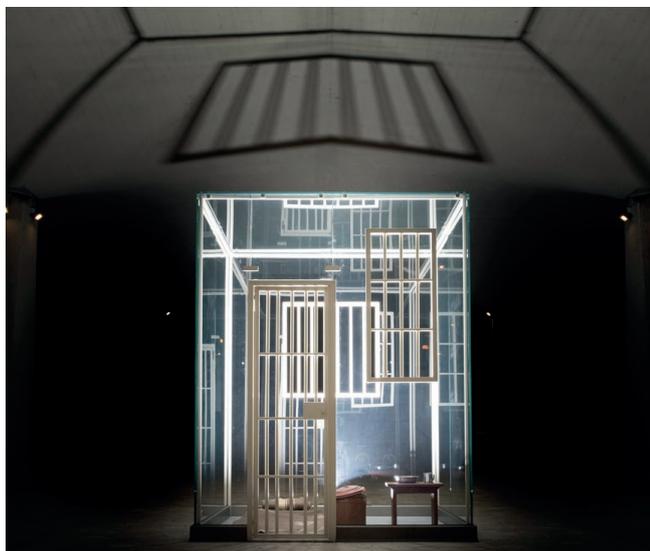
Quest'anno si ricorda il centenario della nascita di Nelson Mandela (il 18 luglio). In Sudafrica, ogni anno, la Nelson Mandela Foundation, di Johannesburg, assegna ad un invitato di prestigio il compito di pronunciare un discorso in occasione del "Mandela Day", il compleanno di Madiba. Quest'anno l'ospite è stato Barack Obama. Nel suo discorso ha detto che «è in ascesa la politica dell'uomo forte; la politica della paura, del risentimento e del trinceramento ha cominciato ad attirare. E quel tipo di politica è ora in movimento.» Anche nel nostro mondo si producono sentimenti di razzismo per cui è chiesto a tutti di tenere alta la guardia. E' quello che a Firenze, per natura e vocazione, cerca di fare il Nelson Mandela Forum. Alla scelta di intitolare l'impianto a Nelson Mandela è seguito un impegno per far sì che le centinaia di migliaia di persone che frequentano la struttura ogni anno possano anche entrare in contatto con i valori di Nelson Mandela.

Quest'anno, dal 14 febbraio 2018, all'ingresso dell'impianto è stato collocato il Mandela Memorial: una riproduzione della cella delle stesse misure di quella in cui Mandela passò 18 dei suoi 27 anni di carcere. Realizzata in vetro trasparente, a significare come quelle mura avessero rinchiuso il suo corpo ma non la sua capacità di guardare e parlare al mondo.

Nel motto scelto – che è lo stesso della Fondazione del Sudafrica – "be the legacy" (sii tu l'eredità) il numero uno ha in cima un pugno chiuso, segno della lotta contro l'apartheid e a memoria del saluto con cui Mandela uscì dal carcere l'11 febbraio 1990. I lati schiacciati degli zero vogliono ricordarci le sbarre della cella dove è stato rinchiuso. Il motto è un appello a tutti noi a non essere solo quelli che celebrano e fanno memoria del passato, ma a diventare "imitatori", nel presente, dei suoi ideali per essere parte attiva del cambiamento per un mondo migliore.



Io e Paola, nel desiderio di onorare la vita di Mandela, siamo andate a Pretoria e ci siamo fotografate davanti alla sua statua eretta davanti al Parlamento e meta continua di visitatori. Ma, più concretamente, abbiamo inviato il contributo della nostra Comunità per uno dei progetti della Nelson Mandela Foundation che sostiene soprattutto scuole nelle zone rurali più povere e per la messa in opera di Biblioteche.



RESOCONTO DAL 01.01.2017 AL 31.12.2017

Entrate dagli aderenti, amici della Comunità e per le Adozioni: € **18.500,00** tutti inviati in Sudafrica.

Per chi desidera continuare a contribuire ai nostri progetti:

Conto corrente postale n. **18405563**
intestato a Comunità di Gesù - Missionarie Laiche

Conto corrente bancario:
Cassa di risparmio di Firenze, Via Bufalini, 4

IBAN: **IT61 1061 6002 8000 00107788 C00**
intestato a Comunità di Gesù - Missionarie Laiche

Per ricordare

LEDA



Il 7 marzo di quest'anno, la nostra sorella e madre spirituale Leda Minocchi, fondatrice con Mons. Giuliano Agresti della nostra Comunità, è tornata alla casa del Padre.

Aveva desiderato e fortemente pregato per l'apertura della Comunità in terra di missione. Sapeva che la vicinanza con i poveri, gli "scarti" della società,

ci avrebbe aiutato ad essere fedeli al Vangelo, ci avrebbe aperto gli occhi della mente e del cuore per capire le profonde ingiustizie soprattutto nel sud del mondo, ci avrebbe aiutato ad essere sempre in stato di conversione per una testimonianza di condivisione e comunione da viverci quotidianamente accanto ai più bisognosi.

Il suo ampio sorriso ci dice tutta la sua felicità di quando poteva venire da noi a condividere gioie e fatiche della vita missionaria e a donare a tutti la sua maternità spirituale. Leda aveva vissuto cinque anni della sua infanzia-giovinezza, durante il periodo coloniale, ad Addis Abeba, in Etiopia, e l'Africa le era entrata nel cuore. Fino all'ultimo aveva sperato che i dottori le dessero il permesso di ritornarci ma i suoi problemi di cuore l'avevano impedito. Ora ci segue per sempre e ci sprona a "gettare le reti" perché non manchi mai nella Comunità l'impegno solidale con i nostri fratelli e sorelle africani.



Riproponiamo uno dei suoi «Pensieri dal Sudafrica durante e dopo l'apartheid» tratto dal libro: **Senza sapere dove** (Effatà Editrice)

Paul e Daniel

Tre metri per due la baracca. In terra, distesi su una coperta, due bamberottoli neri, gemelli, di sei mesi: Paul e Daniel. Bellissimi. In un angolo, la madre che tace e sorride a fatica.

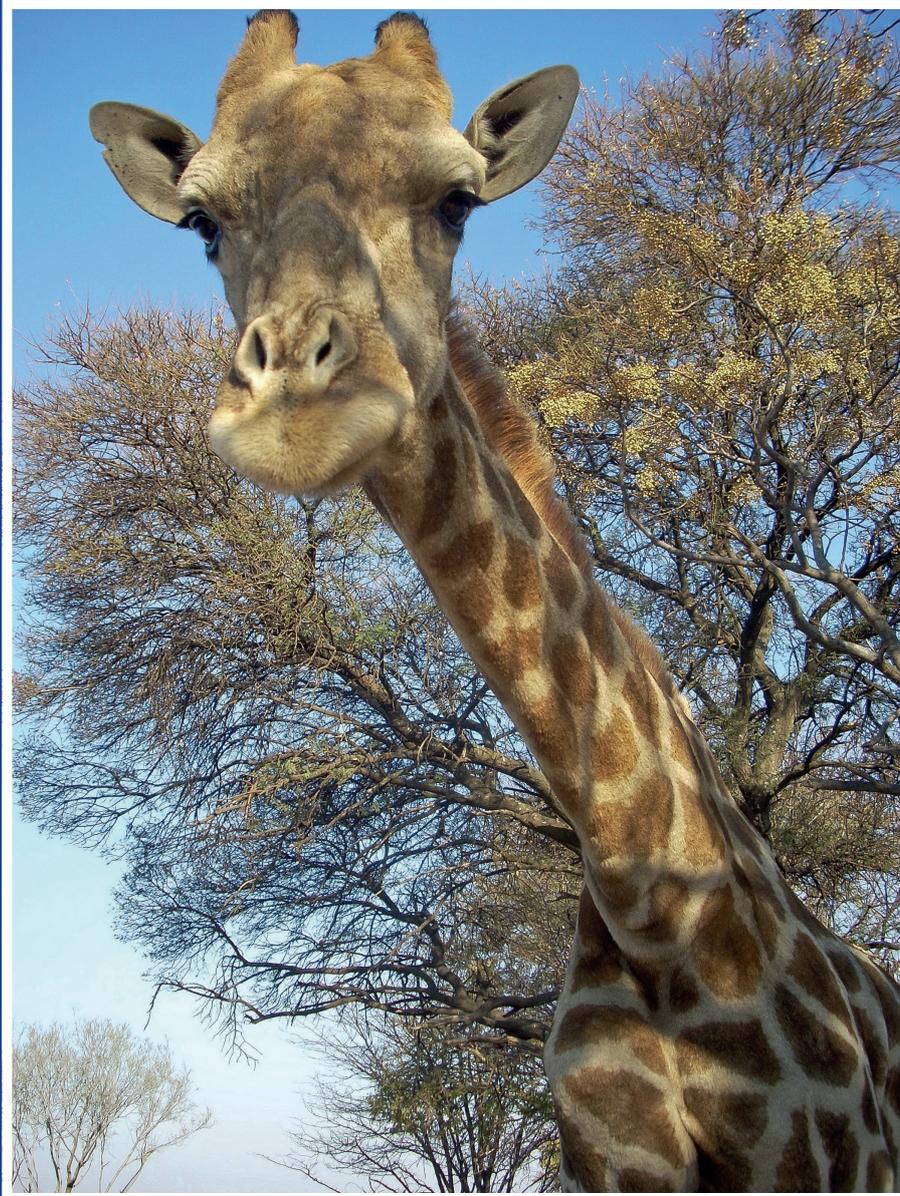
È l'ora del calare del sole. In Africa il crepuscolo ti sorprende nel volgere di pochi istanti. Nel cielo già brillano le prime stelle. Nella baracca, fra i primi fumi della carbonella accesa e gli odori acri della miseria, Maria, la figlia di undici anni, va a prendere a prestito nelle baracche vicine due sedie per noi. Non c'è, all'interno, nemmeno una branda per dormire. In un angolo un tavolino sgangherato e, sul tavolino, una tinozza. Un armadio scuro, parvenza di un arredo, mette in risalto l'inesorabile povertà. Il tetto di lamiera, la porta di lamiera, le pareti di cartoni soprammessi. Non c'è pavimento: i nostri piedi di benestanti di Dio poggiano sulla nuda terra. E su questa terra due miracoli viventi, nudi, salvati dalla morte per fame dall'amore delle mie sorelle missionarie che, per mesi, li hanno nutriti col latte in polvere. La madre non ne aveva del suo seno. Abbandonata dal marito, senza lavoro, con otto figli sparsi un po' dovunque, dove la solidarietà di altre famiglie li ha raccolti.

Qui la gente non usa contraccettivi e non perché conosce la morale sessuale, ma perché il bambino sono una benedizione di Dio e perché, nella desolazione dei giorni, "fare l'amore", è un modo per sentirsi vivi. Guardo questa moglie senza più compagno e i suoi tre figli presenti. Sono senza parole e una morsa mi stringe lo stomaco. Prendo fra le mie braccia uno dei gemelli. E' paffuto, tosto. I grandi occhi neri mi guardano. Penso a tutti i bambini del mondo che ne condividono la sorte, non per loro scelta, ma per la crudeltà di pochi uomini al potere, con lo sbandamento, l'ignoranza e l'immoralità che il sopruso e l'oppressione di secoli scatenano.

Nella nostra Europa dello sperpero il benessere è diventato un diritto irrinunciabile e non ci accorgiamo che questo benessere è la zattera insicura alla quale ci si aggrappa per neutralizzare le nostre innumerevoli paure nell'alto mare della vita.

La baracca di Paul e Daniel, dove si vive di solidarietà con poco o niente, dove dolore e smarrimento sono il martello del quotidiano, è una lezione dura, un vangelo che ti entra nelle ossa. Mi paralizza una sofferenza senza lacrime. Guardo ancora i bambini, così belli e indifesi, così misteriosamente sani, e mormoro la preghiera della speranza: "Mio Dio, fa che i nostri cuori di pietra diventino cuori di carne".

Leda



Comunità di Gesù
MISSIONARIE LAICHE

Via de' Pucci, 2 - 50122 Firenze
Tel. +39 055.287905
com.digesu.firenze@alice.it

www.comunitadigesufirenze.it